

Conto corrente con la posta

Riprogresso

Giornale politico "Italia e Casa Savoia"

ABBONAMENTO ANNUO
 in Montalcino e fuori L. 10.00
 Un numero separato cent. 20
 Id. arretrato » 25

Per inserzioni in quarta pagina o nel corpo del giornale prezzi da convenirsi.

Pagamenti anticipati
 Lettere e manoscritti non si restituiscono.

« L'umanità progredisce per via dell'amore: si arresta, vacilla e retrocede quando l'odio la guida ».

ESCE LA PRIMA E LA TERZA DOMENICA DI OGNI MESE

Un giornale onesto, senza macchia, come è questo foglio montalcinese, merita l'appoggio dei buoni.

Vogliamo dunque gli amici nostri (coloro che non l'hanno ancora fatto) spedirci il rinnovo dell'abbonamento. Saremo grati di tanta loro benevolenza.

LA DIREZIONE

Il martirio dei Russi

Profonda, sentita da tutti i buoni, è la indignazione destatasi in ogni parte del mondo civile per le persecuzioni religiose dei Soviet in Russia.

Pienamente d'accordo con quanti pensano e credono che il sentimento religioso, cristiano, è per i popoli una grande forza di bene, noi ci associamo alla generale protesta contro la inumana brutale perversità del Governo sovietico, noi siamo qua ad ascoltare l'accorata parola del Pontefice Pio XI perchè Dio salvi dalla barbarie bolscevica la Nazione russa.

Sono a migliaia gli ecclesiastici, i religiosi, barbaramente uccisi, e altrettanti languono ancora nelle carceri. Nella « *lega dei senza Dio militanti* » si organizzano, approfittando della loro ingenuità e ignoranza, legioni di giovani istigandoli all'odio contro ogni vestigio di religione, alla distruzione delle Chiese senza rispetto nemmeno all'arte e spingendoli « a contaminare le loro anime con tutti i vizi e con le più vergognose aberrazioni materialistiche ».

Durante le ultime feste natalizie non solo si fece obbligo a tutti di lavoro, non solo si radunarono dal calendario sovietico le domeniche, ma si giunse al punto di costringere i lavoratori, uomini e donne, a firmare una dichiarazione di apostasia formale sotto pena di esser privati della tessera per l'alimento quotidiano. Ora nelle città e nei villaggi si sono inscenati infami spettacoli carnevaleschi in cui ragazzacci, ricoperti di vesti sacre, sputano e compiono ogni specie di atti sacrileghi sull'augusto segno di nostra redenzione, la Croce.

V'è di più: secondo le ultime notizie giunte da Mosca, possiamo avere la certezza di essere alla vigilia di nuovi spaventevoli massacri. E tutto questo perchè si chiede l'opinione pubblica? Per tener fede ad una assurda inapplicabile ed anti-umana dottrina economica, in nome di una utopistica e selvaggia ricostruzione sociale.

« Dio, salvate la Russia! » è la preghiera che, fervida, sale dal cuore del grande e santo Pontefice Pio XI: sia pure la preghiera di tutti i cristiani.

LE PRETESE DELLA FRANCIA alla Conferenza di Londra

La Francia, mentre scriviamo, è in una nuova crisi politica. Ma è ormai certo che il suo atteggiamento alla Conferenza navale di Londra non sarà modificato in alcun modo, e che la sua Delegazione seguirà a trattare sulle basi del « memorandum » presentato dal ministro Tardieu e contro, naturalmente, al « memorandum » nostro, dell'Italia fascista, che poggia su due elementi

fondamentalmente ispirati a sinceri propositi di pace: *riduzione effettiva degli armamenti in qualsiasi misura e parità*. Elementi che sono — torniamo a dire — garanzia di pace e salvaguardia contro ogni tentativo di preminenza nei mari.

Dal canto suo la nostra Delegazione insisterà sulla parità con la Francia; cosa che per noi, per l'Italia, risponde a ragioni imprescindibili di vita e di difesa. Il « memorandum » presentato dal ministro Grandi espone nettamente il desiderio dell'Italia che gli armamenti vengano ridotti al più basso livello possibile non che la volontà italiana di accettare qualsiasi limitazione purchè le cifre italiane non siano sorpassate da alcuna altra Potenza continentale europea. La Francia invece non vuole non intende seguire l'Italia in questo desiderio di pace, venire incontro al nostro spirito leale di accordo. Essa così mostra il suo vero volto, quello cioè di una Potenza egemonica, decisa ad assicurarsi non solo un predominio continentale ma a pretendere anche il riconoscimento da parte di terzi.

Il *Temps*, per giustificare le pretese avanzate alla Conferenza navale di Londra dalla Delegazione francese, diceva giorni addietro che la Francia non intende fare « la parte da scioocchi ». E sta bene. Ma la Francia che con i fatti dimostra — ripetiamo — di voler tenere soltanto al suo impero, vorrà avere ancora tanto spirito da non pretendere che, per farle piacere, la parte da scioocchi la facciano gli altri... Giacchè se la Francia ci tiene alla sua sicurezza, ci sono anche le altre Potenze che tengono alla loro. E l'Italia è fra queste.

Intanto dai giornali più autorevoli in generale, si continua a considerare con molta severità le pretese e la intransigenza della Francia e a ritenere per contro il « memorandum » italiano un documento di alta dignità nazionale e meritevole di suscitare (come infatti è avvenuto) il più vivo interesse per le sue considerazioni piene di fermezza e di lealtà.

A proposito degli affitti I PILOTI CIECHI

La letteratura che si va sviluppando sul tema dei fitti si divide per ora in due grandi volumi: quello che contiene le interviste e i commenti, tutti saturi di ottimismo, tutti arciconvinti che il senso della speculazione e della rivalsa non prevarrà sul dovere civico e nazionale, e quello in cui andiamo raccogliendo giorno per giorno le informazioni di cittadini delle più disparate categorie i quali ci fanno sapere di aver ricevuto aumenti di pigione che vanno da un minimo del venti al massimo del cento per cento. E la marcia continua.

Qualche cittadino è venuto di persona a denunciarci l'ingordigia del proprio padron di casa; e, forse senz'ombra di malignità, ci ha messo sott'occhio, insieme alla richiesta d'aumento (duemila,

mettiamo, a quattromila) un taglione del nostro giornale dove si diceva che tutto sarebbe andato nel migliore dei modi.

— Scusino (ci ha detto) dove bisogna rivolgersi per chiarire questo rebus?

— In Questura, caro signore, in Questura...

E' infatti evidente che, dal cinquanta per cento in sù, l'unica Commissione competente a giudicare il conflitto è la Commissione del Confinio.

Ma se questi sono gli eccessi di un relativamente piccolo numero di sconsigliati (i quali troveranno bene, o prima o poi, un basto che faccia alla loro groppa) non è detto che la maggioranza si mantenga proprio in chiave con lo spirito che ha animato la decisione governativa di sopprimere il regime vincolistico degli affitti. Abbiamo, anzi, la impressione che sul mondo dei padroni di casa vada dilagando un grosso equivoco, e cioè, che la libertà di contrattazione sia stata riconcessa per dar modo a questo mondo di rifarsi d'un danno sofferto. E' un abbaglio, evidentemente. E' il chiaro segno che i padroni di casa non hanno letto, di tutto quello che è stato scritto sul tema delle pigioni, se non le pure e semplici righe del decreto che sopprimeva il vecchio stato di cose. Se così non fosse, se avessero letto qualche cosa d'altro, i padroni di casa avrebbero avuto largamente da accorgersi che la nuova politica dei fitti decisa dal Governo era piuttosto volta — anzi, lo era decisamente — a favore degli inquilini che non a quello dei proprietari. Si ridava la libertà di contrattazione perchè questa avrebbe alimentato — come alimenterà senza dubbio — l'iniziativa di nuove costruzioni: unica remora naturale, epperò l'unica veramente efficace, al costo delle pigioni.

Ma, si sa, le case non sono funghi ed è impossibile vederle crescere in una nottata. Occorrono mesi e anni perchè un nuovo sistema di spontaneo equilibrio si verifichi. Mesi ed anni nel corso dei quali tutta la delicata questione è affidata ai padroni delle vecchie case. Essi, così, potranno, con accorto bordeggiamento, condurre la questione stessa nel più sicuro dei porti, o farla naufragare. E' inconcepibile come questi piloti non si accorgano, da tutta l'aria che spira, di una verità lampante come il sole: che, cioè, si potranno in Italia, mutare e punire molti piloti, ma la rotta dovrà essere quella

che il Pilota maggiore ha tracciato. Ciechi al timone non ve ne possono rimanere.

Per le modeste possibilità che risiedono nelle nostre colonne, noi siamo qui di fazione, e segnaleremo ogni eventuale sbandamento maligno o pazzesco. Può darsi benissimo che un' apposita rubrica s' inauguri in questi giorni.

(Dal giornale *La Nazione*)

La Fiera di Milano

Il giorno 15 del corrente mese si chiudono le iscrizioni. Coloro perciò che vogliono partecipare a questa grande manifestazione che si svolgerà dal 12 al 27 aprile si affrettino a mandare al Comitato organizzatore la propria adesione.

Si tenga presente che quest'anno la Fiera di Milano accentuerà il suo particolare carattere di centro e di luogo di convegno per lo svolgimento di un grande mercato internazionale che raccoglierà certamente tutto il favore degli industriali e dei commercianti di ogni categoria.

La lotta contro l'urbanesimo

Il Ministro delle Corporazioni, on. Bottai, ha diramato a tutti gli Uffici di collocamento dettagliate istruzioni perché essi, nei limiti delle attribuzioni loro, agevolino l'attuazione del programma del Regime, inteso a combattere il fenomeno dell'urbanesimo.

Dopo avere riassunte le ragioni ideali e morali della lotta bandita dal Duce contro la pericolosa degenerazione del fenomeno urbanistico, lotta che ha avuto anche oltre alpe consensi ed elogi, il Ministro delle Corporazioni invita i dirigenti gli Uffici di collocamento a svolgere una ferma azione persuasiva per evitare l'afflusso in città dei lavoratori agricoli non indispensabili alle esigenze della produzione, e ciò in conformità per altro alle direttive date dal Ministero degli Interni ai Prefetti, i quali, come è noto, hanno avuto il compito di impedire l'emigrazione nelle città di mano d'opera agricola che non abbia fondate ragioni per trasferirvi e non abbia ancora i mezzi per viverci.

Inoltre gli Uffici di collocamento, valendosi dei poteri ad essi attribuiti, dovranno favorire il ritorno al lavoro secondo dei campi di tutti i lavoratori provenienti dall'agricoltura. I quali dopo essere stati eccezionalmente occupati in lavori urbani si trovino disoccupati, vale a dire quando sia cessata la ragione per la quale essi abbandonarono le campagne per trasferirsi nelle città. Si tratta di una opera che non dovrà avere alcun carattere vessatorio, ma sarà compiuta nell'interesse stesso dei lavoratori, per i quali la vita nella città si presenta molto spesso assai più dura e difficile che non nelle campagne.

Per l'incremento della Zootecnica

il Capo del Governo ha bandito un concorso tra i conduttori di fondi allevatori di bestiame.

Il concorso ha la durata di un triennio (1. ottobre 1930 - 30 settembre 1933) e consta di una gara provinciale e di una gara nazionale.

Nella gara nazionale i premi saranno separatamente assegnati per le quattro seguenti categorie di aziende agrarie: grandi aziende, medie aziende, piccole aziende, aziende recentemente bonificate o in via di bonificazione.

Nella gara provinciale i premi saranno separatamente assegnati per quelle, delle quattro categorie di aziende, che si riscontrano nella Provincia.

Non sono ammesse al concorso le aziende di superficie complessiva inferiore a quattro ettari e nelle quali la superficie investita a frumento sia inferiore ad un ettaro.

Un Oleificio moderno a Montalcino

Ne abbiamo parlato in questo periodico il 16 del mese ora decorso. Torniamo volentieri sull'argomento riassumendo un interessante articolo comparso in *Agricoltura Senese* e scritto dal chiarissimo prof. Giorgio Garavini che di ogni feconda iniziativa, nel campo agrario, è animatore tenace.

Di questo Oleificio in cui, colle direttive date da quello Sperimentale di Spoleto, sono stati applicati i più moderni criteri che si conoscano in materia di elaiotecnica, è direttore appassionato il sig. Guido Angelini e ne sono soci altri egregi cittadini e proprietari, il dott. Tancredi Biondi Santi, il dott. Carlo Padelletti e l'avv. Giuseppe Tamanti.

L'Oleificio è stato impiantato in un vecchio stabile, completamente riattato, situato nelle adiacenze della piazza S. Pietro.

Tralasciando la parte dell'articolo che parla della disposizione dei locali, riscaldati con impianto a termosifone, vogliamo riportare subito quello che il prof. Garavini dice del Macchinario costituito da tre gruppi ben distinti in ognuno dei quali si notano notevoli innovazioni.

1.) MOLITURA DELLE OLIVE E DELLE SANSE. « Per queste operazioni — scrive l'illustre professore — sono impiegati il frangitore meccanico ed il comune frantoio a macine.

« Il frangitore, che è esclusivamente adibito alla molitura delle olive, è un apparecchio che riceve nella sua parte superiore le olive da una conduttura in legno in comunicazione con una tramoggia situata nel soprastante deposito: a mezzo di un ingegnoso sistema di distribuzione, costituito da un disco rotante, le olive vengono gettate nell'interno della macchina ove un congegno simile a quello del macinino da caffè le frange in pezzi grossolani. Quest'apparecchio rende un prezioso servizio oltre che per la grande produzione di cui è capace (7 e più q.li all'ora) e per il mite costo in confronto ad un normale frantoio a macelli (molto meno della metà) anche perchè con esso può ottenersi una pasta coi noccioli e la polpa leggermente, ma uniformemente frantumati. Ciò è maggiormente apprezzato quando si debbano lavorare olive molto acquose o gelate, che, frantumate nel frantoio a macina, darebbero pasta molto acquosa e non rotta uniformemente. Coll'uso di questa macchina si verrebbe quindi ad aumentare la quantità di olio ottenibile dalla prima pressione appunto perchè la pasta così preparata cede una maggiore quantità di liquido oleoso, ma anche se questo vantaggio non si ottenesse basterebbe la grande comodità del suo impiego per consigliarlo.

« Il frantoio a macine è invece adibito esclusivamente alla molitura delle sanse che hanno subito la prima stretta e che devono essere macinate a fondo fino a frantumare in minutissimi pezzi tutte le buccette. Questo in uso a Montalcino è capace di fornire con due macinate la sansa necessaria a riempire una delle gabbie delle presse di seconda pressione e che per compiere una macinata occorrono in media da 20 a 25 minuti primi.

2.) MACCHINARIO PREMENTE — « Per la pressatura della pasta e delle sanse abbiamo anche qui due tipi di presse ben distinti.

« Per la spremitura delle olive frante o prima pressione si hanno quattro presse a tre colonne con pistone di mm. 150 di diametro ed altezza utile di m. 1,40 che lavorano normalmente alla pressione di 250 atmosfere; esse quindi sviluppano una pressione di 20-22 Kg. per centimetro quadrato della superficie del piatto normalmente utilizzata e consentono perciò l'uso degli economici fiscoli di giunco che sono capaci di sopportare tale pressione. Esse possono essere caricate con 150-180 Kg. di pasta che, dopo avere subita la pressione, si riduce al 50-60%; essendo la

capacità delle presse di seconda pressione anche essa di circa 150 Kg. di sansa, ne avremo che ogni coppia di presse fornirà approssimativamente la qualità di sansa necessaria per il carico di una pressa a gabbia.

« Queste ultime sono presse a 4 colonne molto più basse del normale (altezza utile m. 0,95) munite di pistone di 300 mm. di diametro. Essendo la pressione normale di lavoro di 300 atmosfere e il diametro utile su cui si esercita la pressione (interno delle gabbie) di 55 cm., si ha che in base alle considerazioni precedenti tali presse sono capaci di sviluppare una potenza di 212 tonnellate ed una pressione unitaria per cm. quadro di Kg. 89 ».

Dopo aver detto delle gabbie, della loro costituzione e maneggiamento, — esposti i vantaggi che presentano queste presse a gabbia in confronto a quelle comuni, — e messa in rilievo la caratteristica principale della pompa idraulica a mezzo della quale sono azionate le su descritte presse, il prof. Garavini, passa a scrivere della centrifuga.

3) RACCOLTA DELL'OLIO. « La separazione dell'olio dalle acque di vegetazione a mezzo della centrifuga è una novità che è stata accolta con grande giubilo dagli olivicoltori. Era infatti una spina nel cuore quella di dover lasciare in consegna il proprio prodotto e tornare tante volte all'oleificio per tagliare l'olio.

« Dobbiamo anzitutto dire che la centrifuga a Montalcino lavora benissimo e che l'olio estratto con questo sistema conserva tutti i suoi pregi. La centrifuga in parola è molto simile a quelle usate per l'estrazione del burro dal latte. La parte principale è rappresentata da un corpo rotante costituito da molte lamine troncoconiche sovrappontesi l'una all'altra e separate fra loro da piccolissimi spazi fra i quali entra il liquido oleoso; la grande velocità da cui è animato questo apparecchio (circa 7000 giri al minuto) moltiplica grandemente la differenza di peso specifico esistente fra l'olio e l'acqua di vegetazione e fa sì che tutto l'olio, essendo più leggero, venga a raccogliersi attorno all'asse rotante, mentre l'acqua di vegetazione e le impurità, essendo più pesanti, vengono lanciate alla periferia. L'acqua e l'olio, così separati, vengono a mezzo di apposite aperture versati in due diversi recipienti sovrapposti dai quali sgorgano all'esterno, mentre le parti solide restano attaccate alle pareti del tamburo da dove saranno tolte ripulendo la macchina. E' evidente che per ottenere un regolare funzionamento della centrifuga è necessario che vi venga immesso il liquido di densità variabile entro ristretti limiti, il che si ottiene con l'apparecchio di omogeneizzazione ».

Qui il prof. Garavini parla del come è costituito l'apparecchio rimescolatore. Poi soggiunge: « La centrifuga in uso a Montalcino si è dimostrata capace di separare nelle 24 ore da 18 a 20 q.li di olio, corrispondenti agli 80 q.li di olive che vi vengono lavorati: nelle 24 ore considerate sono comprese le sospensioni di lavoro, per la pulizia del locale alla fine della giornata lavorativa (un'ora circa) e per la pulizia della macchina che deve eseguirsi ogni 4-6 ore.

« Il principio della centrifugazione, accolto dappinna con diffidenza, è ora apprezzatissimo da tutti per i grandi vantaggi che presenta e che si possono così elencare: 1. separazione immediata dell'olio dalle acque di vegetazione, ottenendosi il duplice vantaggio di sottrarlo al dannoso contatto delle acque stesse e di poterlo subito consegnare e riporre nell'olio; 2. economia di locale essendo eliminati i numerosi recipienti occorrenti quando si deve eseguire la separazione a mano; 3. economia di tempo e di lavoro; 4. separazione dell'olio dalle acque di vegetazione più completa in confronto di quella eseguita a mano, e quindi maggiore resa delle olive che il prof. Prezzoldi

di Spoleto ha determinato sperimentalmente nel 0,7-0,9%; 5. possibilità di servirsi della centrifuga come filtro con la semplice sostituzione del disco superiore del corpo rotante: in tal modo si può ottenere subito olio chiarificato e limpido, eliminando così la sedimentazione nei recipienti di conservazione».

Il prof. Garavini conclude che i nuovi principii introdotti nell'Oleificio di Montalcino si sono dimostrati ottimi anche nella pratica applicazione, e che vantaggi notevoli si sono ottenuti non solo dal lato tecnico ma anche dal lato economico per la maggiore quantità di olio che i nuovi sistemi permettono di estrarre.

E' morto a Napoli, dove era proprietario dell'*Hotel Britannique*, il signor

Comm. Roberto Terzi

Era uomo stimatissimo per le sue preclare qualità. Naturale perciò che la sua scomparsa abbia destato vivissimo cordoglio, profondo rimpianto.

Alla famiglia Terzi (antica e distinta famiglia montalcinese) ai congiunti tutti, le nostre sentite condoglianze.

Il 15 corrente, nella Clinica « Maria Vittoria » in Torino, dopo infinite sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione, a soli 57 anni di età, cessava di vivere la signora

Giuseppa Borri

teneramente assistita dal figlio, sig. Gino Borri Tertulliano V. Commissario di P. S.

La salma, affettuosamente vegliata da quattro Suore del « Costolengo » e dai colleghi del figlio, venne posta nella camera ardente trasformata in una serra di splendidi fiori.

Le esequie riuscirono veramente imponenti e la salma fu deposta in un loculo del Cimitero Monumentale di Torino.

Parteciparono alle onoranze il Podestà di Bordonecchia in rappresentanza del Municipio e della Sezione del P. N. F., il cav. uff. avv. Olivazzi per il Questore di Torino ed un folto stuolo di Funzionari di P. S. tra i quali notati il cav. uff. avv. Vercelli V. Questore, il cav. uff. Greco V. Questore, il cav. dott. Fusari Commissario Capo, il cav. dott. Mambrini, cav. dott. Adorni, cav. dott. Brunetti e dott. Tommasini, Guidotti, Biancorosso, Marrandino, Mantineo Commissari di P. S. ed infine un folto gruppo di signore e signorine amiche e conoscenti della famiglia Borri.

Numerose le corone, tra le quali notate quella bellissima del figlio in camellie bianche con fasce di viole mammole e di viole del pensiero, quella del Podestà e della popolazione di Bordonecchia, quella dei Funzionari della Questura di Torino, quella dei Funzionari dell'ufficio frontiera di Bordonecchia e quella degli agenti, gli splendidi cuscini di fiori delle Famiglie del comm. avv. Marelli, avv. Fornesi, ing. Canale e dei sigg. Nozzoli.

Al sig. Gino Borri, colpito da tanta sciagura, sia di conforto l'affettuosa compartecipazione di tante Autorità, Superiori ed Amici, che tanto lo

stimano e lo amano e giunga gradita l'espressione del nostro più vivo cordoglio, al quale riteniamo associati quanti conobbero la cara Estinta e conoscono il di lei tanto affezionato figliuolo.

Mercoldì 26, circondato da largo tributo di lacrime e fiori, veniva deposto nella tomba a Montiano sua terra natale il Brigadiere dei RR. Carabinieri signor

Contri Filiberto.

Spirò il giorno innanzi nell'Ospedale di Orbetello.

Era per sposare una gentile figliuola della nostra Montalcino, per cingerle il crine dei bianchi fiorellini del mirto e vivere contento del suo dolce amore. Ma la morte, inesorabile e spietata, ha voluto spezzar tutto di un colpo e gettar nel pianto la buona signorina!

Ai congiunti dell'estinto e all'afflitta fidanzata, che alla triste notizia corse a dar fiori alla salma, ultima espressione questa di un affetto profondamente sentito, il *Progresso* porge le sue condoglianze più vive.

I funerali dell'estinto Brigadiere ebbero luogo a Orbetello mercoledì a ore 15,30 e riuscirono commoventissimi. Il corteo era aperto da un picchetto di Fanteria, da un picchetto di Avieri e da un gruppo numeroso di RR. Carabinieri con il proprio Comandante. Seguivano il feretro il fratello Raffaello, la fidanzata signorina Mary Gori, lo zio di essa sig. Marcello Filippi con il figlio Leo ed altri congiunti. Venivano poi il Podestà e il Segretario del Comune con il gonfalone, Milizia, Fascio, Combattenti.

Fra le corone di fiori bellissime quella degli Ufficiali e Carabinieri della Divisione di Livorno, quella degli Ufficiali e Carabinieri di Grosseto e quella delle famiglie Contri, Pellegrini e Filippi. Particolarmente notato con viva commozione da parte di tutti il magnifico mazzo di fiori con nastro viola della gentile fidanzata.

Dopo le esequie nella Cattedrale, la salma partì per Montiano, dove l'attendevano i Carabinieri, la Musica, il Fascio, la Milizia, i Combattenti e un imponente numero di paesani. Impartita alla salma l'assoluzione nella Chiesa parrocchiale, si ricompose il corteo dirigendosi verso il cimitero dove parlò elevatamente fra la commozione generale, esaltando le belle doti dell'estinto Brigadiere, la sua devozione alla Patria e al dovere, il maestro signor Corrado Del Fà. Segui un altro oratore che, a nome delle Associazioni paesane, rivolse alla salma l'ultimo saluto, l'estremo vale.

RINGRAZIAMENTO

Le Famiglie Contri e Pellegrini ed i congiunti tutti, vivamente commossi per la grande indimenticabile manifestazione di affetto tributata al loro adorato

FILIBERTO Brigadiere dei RR. Carabinieri

ringraziano sentitamente il Comando dell'Arma benemerita, le Autorità civili e militari, le Associazioni e tutti i buoni che vollero prendere parte al loro immenso dolore.

Orbetello, 27 febbraio 1930 - VIII

CRONACA

Al Palazzo Comunale i lavori di restauro e di ripristino nella parte trecentesca sono già ultimati, e così ci è dato di ammirare con compiacimento di cittadini e di amanti del bello

questo magnifico edificio restituito alla bellezza di un tempo, come era quando nel luglio 1559 vi si sparse insieme alla Repubblica di Siena la libertà d'Italia.

Ora si pensa a restaurare anche la parte duecentesca del Palazzo, ridonando così a tutto il superbo edificio il suo aspetto primitivo.

Amanti del bello — come abbiamo detto — e del decoro della nostra città, noi plaudiamo alla geniale iniziativa dell'on. Podestà in accordo con la R. Soprintendenza all'arte della Provincia senese.

Il dire, come fanno taluni, che il denaro destinato al restauro e alla conservazione del patrimonio artistico è male speso, il dir ciò è urlo di ignoranza e di inciviltà, è taglio d'asini. I monumenti sono ricchezza italiana, patrimonio nazionale. Restaurarli affinché ritornino nella loro luce architettonica, riprendano la loro originaria bellezza, è impresa degna d'incoraggiamento.

Sezione Combattenti. — Sappiamo che nell'adunanza d'insediamento del nuovo Direttorio Federale a Siena fu chiamato a far parte del medesimo il presidente della nostra Sezione tenente sig. Vincenzo Galassi, generoso e prode volontario di guerra.

Il presidente del Direttorio Federale, avv. Ferruccio Ciliberti, nell'esprimere il suo compiacimento ai membri di nuova nomina e a coloro che dalla fiducia dei dirigenti furono confermati, rivolse un particolare saluto al ten. Galassi per aver dato prova in molteplici occasioni di intelligente, appassionata e tenace attività.

Era invero ben meritato questo riconoscimento dell'opera spiegata con tanto zelo ed amore dal presidente della Sezione della città nostra. Basti dire che se la Sezione prese in poco tempo notevole incremento e se oggi ha una compagine magnifica, conta numerosi iscritti, tutti compatti, tutti stretti attorno al Vessillo sociale, devesi proprio alla fervida attività svolta dal tenente sig. Galassi, alla sua fede e al suo patriottismo. E' giusto quindi che facciamo nostro l'omaggio reso dal presidente del Direttorio.

Le Cooperative di consumo. — Riceviamo per Posta e pubblichiamo:

Egregio sig. Direttore

Abbiamo delle Cooperative di consumo che non adempiono all'obbligo di far pubblicare su qualche giornale gli avvisi di convocazione delle adunanze generali per la validità delle medesime e i bilanci consuntivi.

Voglia Lei richiamare l'attenzione dei dirigenti delle Cooperative su tale inadempimento.

Un suo abbonato

Le nostre piazze e le loro denominazioni. — Dalla piazza centrale è stata tolta, per esservi certamente ricollocata, la pietra con la scritta *Piazza Regina Margherita*. Domandiamo che al ricollocamento della pietra col nome augusto della prima Regina d'Italia si provveda sollecitamente.

— La piazza Garibaldi non ha da vario tempo la pietra che porti questo venerato nome. Facciamo appello al patriottismo dell'on. Podestà perchè la piazza abbia la sua denominazione, sia intitolata come era di già al nome del grande Eroe di Caprera.

Si reprima la bestemmia! La Legge di P. S., andata in vigore nel novembre 1926, contiene un articolo (232) che punisce il turpiloquio e la bestemmia con ammenda fino a 2000 lire.

In attesa del nuovo Codice Penale, che andrà in vigore fra non molto e che stabilisce sanzioni più severe, noi domandiamo che la lotta contro la bestemmia, contro questo vizio abominevole, venga intrapresa anche a Montalcino da tutti i buoni con ogni mezzo più efficace.

Nelle vie, sulle piazze, dappertutto non si odono che parole di offesa a Dio e alla Madonna per malvagia abitudine.

In certe sconce rivendite di vino poi, specie in quelle dove si giuoca dopo desinare e la sera

fino a notte inoltrata, l'ingiuria alla Divinità e alla pubblica decenza vien lanciata di continuo e brutalmente da destare vivo disgusto in ogni animo bennato e gentile.

Sappiamo che il nuovo Codice Penale considera giustamente la bestemmia come reato. Da noi frattanto si combatta questo turpe vizio, che, oltre ad essere grave offesa a Dio, ci abbassa nella nostra dignità di cittadini italiani.

Conferenza agraria. — Domani a ore 17, in una sala del Palazzo Comunale, il dott. Dondi della Cattedra di Agricoltura di Siena terrà una lezione di *Frutticoltura*, che sarà poi seguita in giorno da destinarsi da una esercitazione pratica di potatura nel frutteto del dott. Biondi Santi località « Greppo ». Potranno intervenire proprietari e coloni.

Sponsali. — Stamani, 1 marzo, l'egregio giovane sig. Nello Finocchietti si è unito in matrimonio con la signorina Rita Orsi della città nostra.

Il « Progresso », associandosi al dolce evento, invia agli sposi le migliori felicitazioni, l'augurio d'ogni bene.

— Lunedì mattina, 3, il buon Marcucci Adolfo impalmerà la signorina Adelaide Guerrini, ed a lui e alla sua sposa auguriamo giorni sempre lieti, sereno l'avvenire.

Il Carnevale a Montalcino cominciò domenica mattina 23 con un ben riuscito Corso mascherato, il di cui scopo non poteva essere invero più simpatico: la reclame per la film « MADRE ITALIANA » proiettata nel pomeriggio e la sera al Cinema ad iniziativa del Fascio femminile pro O. N. B. montalcinese.

Ne furono organizzatrici la solerte e intelligente segretaria del Fascio sign. Giovannina Capaccioli, la prof. Mary Dalle Coste delegata dalle Piccole e Giovani Italiane e la prof. Isola Maria.

L'ordine del corteo fu il seguente: 1. Charlot con cartellone dipinto. — 2. Pierrots e Pierrette in bicicletta. — Carro tirato da bovi delle contadine in costume friulano tutto verde e rose e fiori con relativo caro in dialetto friulano. — 4. Carrettino di due piccoli Pierrots. — 5. Carretto dei gatti (caro in dialetto veneto imitante i miagolii dei gatti). — 6. Piccola baidera fra cuscini, damaschi, veli e vezzi. — 7. Automobile dei Pierrots.

Il tutto accompagnato da suon di cornette, cembali e trombe... una fantasmagoria di tinte, di fiori, di stelle filanti, di coriandoli, sotto un

cielo di azzurro e di opale, quasi volesse partecipare alla gioia dei nostri ragazzi.

Le signorine organizzatrici del Corso ringraziano tutte quelle signore che usarono gentilezza e di partecipare con la loro bontà alla gioia — ripetiamo — dei nostri giovani tutti allievi della Scuola d'avviamento al lavoro. Ringraziano in particolar modo il sig. Giuseppe Bartalucci che, gentilissimo, concesse carro, bovi ed un operaio che coadiuvò magnificamente l'opera loro. Un vivo grazie, infine, rivolgono a tutte le buone persone che *disinteressatamente* concorsero in un modo o in un altro al pieno successo del Corso.

— Riuscitissima la veglia danzante di giovedì Berlingaggio organizzata dalla locale Società delle Stanze al Teatro degli Astrusi. Molto fu il concorso di intervenuti che nella più sana allegria trascorsero la serata protrattasi fino alle ore del mattino.

Ci si permetta di rallegrarci con la Commissione che con gusto finissimo ha saputo addobbare il nostro Teatro dando così una impronta più simpatica alla bella festa.

Si annunziano intanto i veglionissimi per sera 2 e martedì sera 4 che si prevedono pieni di successo.

Nostrre corrispondenze

Da Siena

In seguito all'adunanza tenutasi giorni addietro il Direttorio Provinciale della Federazione senese dei Combattenti risulta costituito per l'anno corrente come segue: Presidente avv. Ferruccio Ciliberti, membri comm. prof. Alamiro Ragoni, capitano cav. Ugo Bertini, senior Mario Piccinelli, tenente Vincenzo Galassi, dott. Manlio Mancini e Alberto Doccini.

Da S. Quirico d'Orcia

In seguito al risoluto intervento di S. E. il Prefetto Pighetti si sono finalmente iniziati i lavori per la costruzione di una porta che dalla piazza del Mercato immetterà nella via di circunvallazione e renderà comodissimo l'accesso all'Ambulatorio medico.

I lavori vengono eseguiti su disegno dell'architetto Bellini della R. Soprintendenza ai Monumenti per la Provincia di Siena.

Alla presenza dell'on. Podestà sig. Barlucchi, lunedì scorso fu tenuta l'adunanza generale degli iscritti al Fascio.

Il segretario politico dott. Funari espone in

una chiara relazione l'opera sua e dei componenti il Direttorio riscuotendo l'unanime voto di consenso e di approvazione. Dal canto suo il segretario amministrativo sig. Toti presentò la relazione finanziaria la quale pure fu approvata ad unanimità.

L'adunanza si sciolse con l'approvazione di un telegramma di omaggio all'on. march. Luigi Ridolfi commissario straordinario della Federazione Fascista.

Organizzati dal Fascio a totale beneficio delle opere assistenziali del Partito e delle Associazioni umanitarie e di beneficenza, si sono iniziati nelle superbe sale del palazzo Chigi, gentilmente concesse dal sig. marchese Angiolo Chigi, i veglioni carnevaleschi.

Sfizzo di luce, di colori, di vaporose toilette. Quanto di più leggiadro e grazioso figura nel gentil sesso paesano, l'altra sera si dette convegno nelle magnifiche sale addobbate con gusto ed eleganza.

Le danze accompagnate da scelta orchestra si protrassero fino a tarda ora.

Da Torrenieri

Nel pomeriggio del giorno 20 del mese scorso fu tenuta una riunione di proprietari della plaga circostante questo paese, cordialmente ricevuti e signorilmente ospitati dall'avv. Guido Crocchi.

Scopo della riunione la propaganda per la costituzione delle cantine sociali per sormontare le maggiori difficoltà pratiche specie quella della partecipazione dei mezzadri alla vita della cantina, date le insopprimibili differenze ambientali.

Erano convenuti, oltre al predetto avv. Crocchi, i signori cav. Giulio Nozzoli, dott. Biondi Santi, dott. Padelletti, ing. Mori, conte De Vecchi, dott. Topi, dott. Funari, conte Bandini Piccolomini, dott. Saetti, Guidi, Pannillini, Benvenuti, Corazza, dott. Pellegrini, dott. Paolini, geom. Bianciardi, agente Verdiani Bandi e agente Gigli.

COMUNE DI MONTALCINO Stato Civile

Dal 1 al 28 Febbraio 1930 - VIII

Matrimoni n. 14

Nati vivi n. 20; nati morti n. 1

Morti n. 9

Temperini Adolfo, *Direttore responsabile*

Montalcino, Prem. Tip. « La Stella »,

Orario ferroviario di SIENA

ARRIVI DA:

Empoli ore: 7,53 — 9,17 — 10,37 — 12,40
17,27 — 20,15 — 0,10.

Chiusi ore: 6,30 — 12,38 — 15,55 — 20,27
— 23,08.

Grosseto ore: 9,45 — 15,55 — 22,23.

PARTENZE PER:

Empoli ore: 5,5 — 7 — 10,10 — 12,50 —
16,40 — 20,40.

Chiusi ore: 7,10 — 10,47 — 13,40 — 17,45
— 20,28.

Grosseto ore: 5,35 — 11,20 — 18,20.

LINEA MONTALCINO - BUONCONVENTO

Parte ore 7, arriva 8 — Parte 19,30, arriva
20,30.

GABINETTO DENTISTICO

dott. CARLO PADELLETTI

MONTALCINO (oasa propria)

Via Guido e Dino Padelletti

PINOS

Che cos' è ?

Cenni storici interessanti.

Nella mitologia Druidica il Pinus - pinea consideravasi albero Sacro.

I cimbri chiamavano il pinolo « Kadir Tagliesin » (dono di Dio) - i gallici « Gras Duw » (grazia di Dio), per le sue virtù terapeutiche. - La scienza moderna scoperse nel seme del Pinus abbondanti Vitamine, l'industria ne separò il principio attivo ottenendo il Vitaminoleo e con questo unitamente a zucchero, cacao ed essenze diverse si formò la serie

PINOS { CIOCCOLATINI }
{ CAMELLE } AL PINOLO
{ CONFETTI }

calmanti, rinfrescanti, digestivi, antisettici, correggono l'alito cattivo, l'odore del sigaro. Non sono una medicina ma una ghiottoria asservita a pro della salute.

PROVATE! VENDESI OVUNQUE
Lire UNA - Astuccio doppio Lire DUE

Prodotti « PINOS », Casoni 7 - Genova

LA PUBBLICITA' SUI GIORNALI

è per gl'industriali e per i commercianti la più efficace e sicura réclame.

Roschild diceva che quando l'industriale dorme la réclame lavora per lui.

Ricorrendo per la pubblicità a questo nostro giornale, Industriali e commercianti otterranno facilitazioni oneste.

Rivolgersi al direttore ADOLFO TEMPERINI - Montalcino.